



**Parte seconda - N. 14**

---

**Anno 41**

**16 febbraio 2010**

**N. 22**

---

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2322 del 28/12/2009: **Assegnazione e concessione alle Amministrazioni provinciali di finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2009 relativamente al consolidamento, allo sviluppo ed alla qualificazione dei servizi per l'infanzia rivolti ai bambini 0-3 anni, in attuazione della D.A.L. 265/2009 e della propria D.G.R. 2078/2009** 2

- n. 2335 del 28/12/2009: **Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. 26/2001, in attuazione della D.A.L. n. 201/2008 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/2003** 23

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2322

**Assegnazione e concessione alle Amministrazioni provinciali di finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2009 relativamente al consolidamento, allo sviluppo ed alla qualificazione dei servizi per l'infanzia rivolti ai bambini 0-3 anni, in attuazione della D.A.L. 265/2009 e della propria D.G.R. 2078/2009**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" ed in particolare l'art. 1, commi 1259 e 1260;
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;
- l'Intesa approvata in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, attuativa dell'art. 1, comma 1259 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 per l'attuazione di un piano straordinario pluriennale finalizzato a favorire la creazione di una rete integrata di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche della famiglia - del 3 febbraio 2009 "Ripartizione del Fondo delle Politiche per la famiglia - anno 2009" che all'art. 1 punto 1.2 Lettera a) stabilisce le risorse da destinare all'attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, secondo quanto previsto dall'intesa raggiunta di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 in base all'art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296: 100.000.000,00";
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia - struttura di missione, del 15 aprile 2009 che impegna in favore della Regione Emilia-Romagna la somma di euro 6.001.058,00 per l'attuazione del Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi;
- l'Accordo approvato in sede di Conferenza Unificata, il 29 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 2. lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni;

Richiamati:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3 dicembre 2008, "Indirizzi di

programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011.L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 (Proposta della Giunta Regionale in data 10 novembre 2008, n. 1844)“;

- l'Ordine del Giorno n. 381 approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna in data 28 settembre 2005 con la quale si impegna, tra l'altro:

- a incentivare ulteriormente, stante anche l'aumento della popolazione infantile, l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi per l'infanzia quale risposta soddisfacente alla domanda sociale inevasa che segnala ogni anno liste di attesa, sollecitando, al contempo, una riduzione degli squilibri territoriali ancora esistenti nel rapporto tra domanda e offerta di servizi per la prima infanzia;

- ad adeguare i contributi per i soggetti gestori pubblici e privati, in particolare per la realizzazione dell'obiettivo, in merito, che si è dato il Consiglio europeo di Barcellona del 2002 e cioè che gli Stati membri si dotino di servizi per la prima infanzia tali da raggiungere, nel 2010, almeno il 33% dei bambini in età;

Viste altresì:

- la L.R. 4 novembre 2009, n. 17, "Misure per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna"

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna";

- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali";

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Dato atto che la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3/12/2008 sopra indicata, definisce:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali, demandando a successivo atto della Giunta Regionale le nuove modalità di funzionamento del nucleo di valutazione;

- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;

- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

Dato atto altresì:

- che, con tale provvedimento di indirizzo e programmazione, viene più volte sollecitata alle Amministrazioni provinciali una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali;

- che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 10, comma 2 lettera a) della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche, con propria deliberazione n. 1484 del 12 ottobre 2009 recante "Intervento regionale per l'estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni. Anno 2009. In attuazione Delibera Assemblea Legislativa n. 202/2009" sono stati adottati i criteri di ripartizione delle risorse;

- che, alla data del 30/10/2009, si sono completate le rilevazioni dei dati nel territorio regionale, riferiti ai servizi per la prima infanzia, consentendo dunque di ripartire le risorse dell'anno finanziario 2009 con i dati aggiornati all'a.e. 2008/2009;

Dato atto che, la propria deliberazione n. 1067 del 27/7/2009 recante "Modalità di valutazione dei servizi sperimentali rivolti ai bambini in età 0-3 anni. L.R. 1/2000 s.m. e delibera assemblea legislativa n. 202/08", stabilisce che il nucleo di valutazione regionale delibera, a seguito di richiesta inoltrata dalle Province, per l'esame dei progetti sperimentali non coincidenti con l'educatrice familiare, l'educatrice domiciliare (o piccolo gruppo educativo domiciliare) e comunque per l'esame dei progetti le cui caratteristiche presentano, a giudizio della Provincia inviante, una particolare complessità;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali, in attuazione al proprio mandato, hanno esaminato le caratteristiche dei progetti sperimentali stabilite dalla L.R. 1/2000 s.m., ed hanno

trasmesso al Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza l'esito delle istruttorie provinciali, afferenti all'anno educativo 2009/2010;

Considerato che, sulla base delle risorse disponibili, occorre definire i budget provinciali, così come previsto dalla già citata delibera 202/2008, con riferimento al numero ed alle tipologie di progetti sperimentali;

Preso atto inoltre dell' "Accordo per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6 anni. Accordo ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281";

Ritenuto, in attuazione dell'accordo sopramenzionato e in coerenza con il programma regionale di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da zero a tre anni, di coordinare a livello provinciale, le azioni nazionali e regionali integrandole, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento;

Richiamate:

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 19 dicembre 2008, n.23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge e finanziaria regionale adottato a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011, a norma dell'art 30 della L.R. 15 novembre 2001, N. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate, inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 265 del 25 novembre 2009 recante "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e

Sanitario Regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26/10/2009 n. 1616)";

- la propria deliberazione n. 2078 del 14 dicembre 2009 recante "Programma annuale 2009: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale" ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 265 del 24 novembre 2009, che al paragrafo 2, punto 2.5 "Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, stabilisce le disponibilità previste sui capitoli di spesa 58430 (pari a € 1.400.000,00), 58435 (pari a € 6.500.000,00), 58432 (pari a € 4.700.000,00), 58445 (pari a € 3.000.529,00) e 75647 (pari a € 200.000,00), per l'esercizio finanziario 2009 uno stanziamento complessivo di € 15.800.529,00 per la realizzazione degli interventi regionali riferiti allo sviluppo, al consolidamento, alla qualificazione dell'offerta per l'infanzia (per la formazione degli operatori - capitolo 75647);

Valutato che risulta necessario procedere all'attuazione del programma regionale, così come riportato nell'allegato, parte integrante e sostanziale, alla succitata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 202/2008, nonché all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dalla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 265 del 25/11//2009 attraverso la realizzazione degli interventi riferiti all'estensione, al consolidamento ed alla qualificazione, e secondo i criteri di ripartizione riportati di seguito:

### **1. Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni**

Quota di spesa definita: € 9.500.529,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province, con riferimento alle indicazioni approvate con propria deliberazione n. 1484 del 12-10-2009 .

Tabelle 1) e 1)bis con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari così articolata:

- quanto a € 6.500.000,00 a valere sul cap. 58435 - (Fondi regionali);
- quanto a € 3.000.529,00 a valere sul cap. 58445 - (Fondi destinati per il piano straordinario di intervento);

### **2. Consolidamento dei servizi educativi funzionanti attraverso un finanziamento alle spese di gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi**

Quota di spesa definita: € 5.262.490,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province individuati in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti.

Tabella 2) con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari così articolata:

- quanto a € 562.490,00 a valere sul Cap.58430 - (Fondi regionali);
- quanto a € 4.700.000,00 a valere sul Cap.58432 - (Fondi del Piano straordinario, finalizzati prevalentemente all'aumento del numero di posti);

**3. Qualificazione dei Servizi. Articolazione e differenziazione degli interventi (quota complessiva € 840.000,00) così ripartita:**

**3.1) Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto**

Quota di spesa definita: € 280.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province in base al numero dei servizi (nidi, servizi integrativi, sperimentali) coordinati, pubblici e privati. Sostegno finanziario ai Comuni, con popolazione inferiore o pari ai 30.000 abitanti.

Tabella 3) con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari a valere sul capitolo 58430;

**3.2) Coordinamenti pedagogici provinciali**

Quota di spesa definita: € 245.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province così individuati:

- una quota del finanziamento verrà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero dei coordinatori pedagogici presenti in ogni territorio provinciale.

Tabella 4) con imputazione degli oneri finanziari a valere sul cap.58430;

**3.3) Formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali**

Quota di spesa definita: € 315.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province in base al numero degli operatori che hanno effettivamente partecipato ad essa con riferimento all'anno educativo e scolastico precedente.

Tabella 5) con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari così articolata:

- quanto a € 200.000 a valere sul Cap. 75647;
- quanto a € 115.000 a valere sul cap. 58430;

Le Province, in relazione ad esigenze legate ai rispettivi territori possono graduare i finanziamenti individuati per sostenere la realizzazione dell'obiettivo generale indicato al punto 3. Ogni intervento contrassegnato con i numeri 3.1, 3.2 e 3.3, deve essere comunque sostenuto.

#### **4. Realizzazione di servizi sperimentali**

Quota di spesa definita: € 152.010,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province individuati in base al numero delle sperimentazioni concordate tra soggetti gestori, Comuni, Province e Regione in ogni territorio provinciale.

Tabella 6) con imputazione degli oneri finanziari a valere sul cap.58430

#### **5. Risorse contributive per il funzionamento delle Commissioni tecniche provinciali**

Quota di spesa definita: € 45.500,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province così individuati:

- una quota del finanziamento sarà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero di pratiche esaminate;

Tabella 7) con imputazione degli oneri finanziari a valere sul cap.58430.

Considerato che le Tabelle dalla n. 1) alla n. 7) nonché la tabella n. 8) "Riepilogo dei finanziamenti regionali" costituiscono parte integrante del presente atto;

Preso atto dei programmi di sviluppo dei servizi per l'infanzia per l'anno 2009 approvati dalle Amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 11 della L.R. 1/2000 e successive



modificazioni, trattenuti agli atti del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, e sotto meglio specificati:

- Provincia di Piacenza, deliberazione della Giunta provinciale n. 551/2009;

- Provincia di Parma, deliberazione della Giunta provinciale n. 878/2009;

- Provincia di Reggio Emilia, deliberazione della Giunta Provinciale n. 349/2009;

- Provincia di Modena, deliberazione della Giunta Provinciale n. 483/2009;

- Provincia di Bologna, deliberazione della Giunta provinciale n. 496/2009;

- Provincia di Ferrara, deliberazione della Giunta Provinciale n. 330/84345/2009;

- Provincia di Ravenna, deliberazione della Giunta provinciale n. 541/2009;

- Provincia di Forlì-Cesena, deliberazione della Giunta provinciale n. 103638/525/2009;

- Provincia di Rimini, determinazione Provinciale n. 60/2009;

Valutata la loro conformità e regolarità tecnica specificamente per le spese di investimento, così come previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 202/2008 nonché all'art.3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, con il quale sono state introdotte limitazioni alla possibilità per le Regioni di fare ricorso all'indebitamento, dalla quale resta esclusa la concessione di aiuti ai privati, condizione che deve intendersi estesa anche all'Ente attraverso il quale sono effettivamente realizzati gli interventi contributivi;

Valutato che nell'ambito degli atti di programma sopraindicati le Amministrazioni provinciali hanno espressamente dichiarato che l'utilizzo dei fondi assegnati per spese di investimento coperti dalla Regione con il ricorso alla contrazione dei mutui, verrà disciplinato nel rispetto dei criteri indicati dalla L. 350/2003;

Ritenuto pertanto di stabilire che i piani provinciali, in coerenza con i programmi provinciali, dovranno essere formulati nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni di cui all'art. 3 - commi da 16 a 21 - della L. 350/2003 (a valere sul Capitolo 58435);

Considerato che:

- in base alla L.R. 1/2000 e successive modificazioni, in particolare l'art. 11, comma 1, lettera a) le Province deliberano il piano provinciale annuale di sviluppo e qualificazione dei servizi in conformità alle linee di indirizzo e ai criteri generali di programmazione regionali;

- in Emilia-Romagna ammontano a circa 5940 i bambini in lista d'attesa per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, così come evidenziato dal sistema di rilevazione dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza;

- in conseguenza a questa situazione straordinaria le Province sono sollecitate ad un impegno eccezionale per l'estensione dei servizi per l'infanzia tramite bandi, che debbono avere una completa copertura finanziaria, anche nell'ottica della semplificazione amministrativa;

Considerato inoltre che, il competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza promuove una rilevazione periodica sull'utilizzo e sulla efficacia dei fondi regionali, in particolare sul conto capitale, e cura la realizzazione di un elaborato specifico ad ampia diffusione regionale;

Ritenuto, sulla base delle specifiche sopracitate:

- di approvare gli atti programmatici presentati dalle Province per le spese di investimento in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 202/2008;
- di procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001, nonché dell'art. 4, 2° comma della L.R. n. 23/2008;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, 4° comma;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1151 del 27 luglio 2007, n. 1173 del 27 luglio 2009 e 1663/2006;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche

Sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore - Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

**D E L I B E R A**

- 1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il programma regionale in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202/2008, n. 265/2009 e della propria deliberazione n. 2078/2009;
- 2) di approvare altresì gli atti programmatori provinciali per le spese di investimento, in quanto conformi al programma regionale, come stabilito dalla deliberazione dell'Assemblea regionale n. 202/2008;
- 3) di quantificare e determinare le risorse complessive da ripartire ed assegnare alle Province indicate per ciascun intervento nelle tabelle allegate, con gli importi opportunamente arrotondati, parti integranti e sostanziali del presente atto deliberativo;
- 4) di imputare la spesa complessiva di € 15.800.529,00 sui capitoli indicati di seguito del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, nei quali le risorse necessarie per l'attuazione del presente programma annuale trovano allocazione e presentano la necessaria disponibilità:
  - quanto a € 6.500.000,00 registrata al n. 4756 di impegno sul cap. 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi - Mezzi propri della Regione (Art.14, comma 2 lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.3. 22510;
  - quanto a € 3.000.529,00 registrata al n. 4757 di impegno sul cap. 58445 " Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328; Art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art.1, commi 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006, n. 296; art.14, comma 2, lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.3.22512;

- quanto a € 1.400.000,00 registrata al n. 4758 di impegno sul cap. 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione, e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2. 22100;
  - quanto a € 4.700.000,00 registrata al n. 4759 di impegno sul cap. 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.1, commi 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006 n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" - Mezzi statali, afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101;
  - quanto a € 200.000,00 registrata al n. 4760 di impegno sul cap. 75647 "Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (Art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla U.P.B. 1.6.4.2.25320;
- 5) di stabilire che le Amministrazioni Provinciali debbono attenersi al rigoroso rispetto delle norme recate dalla Legge 350/03 nella formulazione dei piani provinciali e nella gestione dei fondi regionali loro assegnati e non possono quindi utilizzare le somme loro assegnate e impegnate con il presente atto, limitatamente al Capitolo 58435, a favore di soggetti privati o comunque a favore di investimenti inerenti proprietà private;
- 6) di fissare per le Amministrazioni Provinciali, ai fini dell'assunzione dei rispettivi impegni di spesa, i seguenti termini massimi a carattere perentorio:
- un anno per quanto attiene gli interventi ai paragrafi 2.; 3.; 4. e 5. del programma allegato alla deliberazione assembleare n. 202/2008;
  - due anni per quanto attiene all'intervento al paragrafo 1. del programma allegato alla deliberazione assembleare n. 202/2008;
- dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- 7) di dare atto che l'inosservanza del termine perentorio di cui al punto precedente comporterà la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero da parte della Regione dell'intero importo erogato;

- 8) di stabilire che il dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività del presente atto, provvederà alla liquidazione di quanto spettante nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/08 e succ. modifiche, con atto formale del finanziamento complessivo di cui al precedente punto 4) in un' unica soluzione ad avvenuta esecutività del presente atto;
- 9) di stabilire inoltre che, in attuazione dell'Accordo approvato in sede di Conferenza Unificata il 29 ottobre 2009, e in coerenza con il programma regionale di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da zero a tre anni, le Amministrazioni provinciali dovranno coordinare a livello provinciale, le azioni nazionali e regionali integrandole, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento;
- 10) di dare atto infine che in conformità a quanto indicato all'art. 11, comma 1 bis della L.R. n. 1/2000 le Province trasmettono alla Giunta regionale e alla competente commissione Assembleare una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;
- 11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Tabella 1) : Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni (comprese le sezioni per bambini da 24 a 36 mesi, aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi o scolastici)**

Provincia	Quota 30%		Quota 25%		Quota 30%		Quota 15%			Totale budget provinciale
	Budget provinciale	Domande inevase	Budget provinciale	Utenza potenziale. Pop. 0-2 anni	Budget provinciale	Bambini iscritti al nido (età 0-2 anni)	% copertura servizi	Budget provinciale		
Piacenza	316.684,30	286	114.358,22	5.862	188.087,56	1.519	20,58	121.698,55	740.828,63	
Parma	316.684,30	618	247.109,72	8.816	282.869,32	3.268	27,04	159.899,36	1.006.562,70	
Reggio Emilia	316.684,30	353	141.148,43	12.308	394.913,30	4.755	27,87	164.807,51	1.017.553,54	
Modena	316.684,30	1134	453.434,34	15.093	484.272,54	5.805	27,78	164.275,30	1.418.666,48	
Bologna	316.684,30	1298	519.010,38	17.698	567.856,32	8.945	33,57	198.514,10	1.602.065,10	
Ferrara	316.684,30	977	390.657,27	5.817	186.643,70	2.349	28,77	170.129,60	1.064.114,87	
Ravenna	316.684,30	630	251.907,96	7.560	242.569,43	3.149	29,41	173.914,20	985.075,89	
Forlì-Cesena	316.684,30	216	86.368,45	8.132	260.922,57	2.862	26,03	153.926,78	817.902,10	
Rimini	316.684,30	428	171.137,48	7.543	242.023,96	1.879	19,94	117.913,95	847.759,69	
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>2.850.158,70</b>	<b>5.940</b>	<b>2.375.132,25</b>	<b>88.829</b>	<b>2.850.158,70</b>	<b>34.531</b>	<b>240,99</b>	<b>1.425.079,35</b>	<b>9.500.529,00</b>	

**Tabella 1) bis: Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni (comprese le sezioni per bambini da 24 a 36 mesi, aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi o scolastici)**

- quanto a € 6.500.000,00 del cap. 58435 mezzi regionali (art. 3 Legge 24 dicembre 2003, n. 350)  
- quanto a € 3.000.529,00 del cap. 58445 mezzi statali

<b>Provincia</b>	<b>Budget provinciale</b>	<b>Cap. 58435 (Art. 3 della L. 24 dicembre 2003, n. 350) (*)</b>	<b>cap. 58445 - mezzi statali</b>
Placenza	740.828,63	506.854,52	233.974,11
Parma	1.006.562,70	688.662,45	317.900,25
Reggio Emilia	1.017.553,54	696.182,08	321.371,46
Modena	1.418.666,48	970.612,49	448.053,99
Bologna	1.602.065,10	1.096.088,77	505.976,33
Ferrara	1.064.114,87	728.038,05	336.076,81
Ravenna	985.075,89	673.961,76	311.114,13
Forlì-Cesena	817.902,10	559.586,07	258.316,04
Rimini	847.759,69	580.013,81	267.745,88
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>9.500.529,00</b>	<b>6.500.000,00</b>	<b>3.000.529,00</b>

Tabella 2) : Consolidamento dei servizi: finanziamenti per la gestione dei nidi d'infanzia (comprese le sezioni per bambini da 24 a 36 mesi, aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi o scolastici) e dei servizi integrativi  
(Oneri a carico del Capitolo 58430 e del Capitolo 58432)

Provincia	Bambini iscritti/ frequentanti nidi/servizi integrativi	Budget provinciale	Oneri a carico del bilancio regionale capitolo 58430	Oneri a carico del bilancio regionale capitolo 58432 - Fondi del piano straordinario di intervento
Piacenza	1494	240.528,65	240.528,65	
Parma	3088	497.156,95	321.961,35	175.195,60
Reggio Emilia	4355	701.139,41		701.139,41
Modena	5689	915.908,64		915.908,64
Bologna	8896	1.432.224,16		1.432.224,16
Ferrara	2032	327.144,72		327.144,72
Ravenna	2916	469.465,56		469.465,56
Forlì-Cesena	2563	412.633,83		412.633,83
Rimini	1654	266.288,08		266.288,08
<b>Regione Emilia- Romagna</b>	<b>32.687</b>	<b>5.262.490,00</b>	<b>562.490,00</b>	<b>4.700.000,01</b>



**Tabella 3) : Qualificazione dei servizi - Coordinamento pedagogico sovracommunale**  
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58430)

<b>Provincia</b>	<b>Numero totale servizi coordinati (prevalenza attività 0-3 anni)</b>	<b>Budget provinciali</b>
Piacenza	54	27.948,24
Parma	47	24.325,32
Reggio Emilia	77	39.852,13
Modena	90	46.580,41
Bologna	147	76.081,33
Ferrara	31	16.044,37
Ravenna	23	11.903,88
Forlì-Cesena	38	19.667,28
Rimini	34	17.597,04
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>541</b>	<b>280.000,00</b>

**Tabella 4) : Qualificazione dei servizi - Coordinamento pedagogico provinciale**  
 (Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58430)

Provincia	Quota provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale	Totale provinciale
Piacenza	7.746,85	22	9.116,13	16.862,98
Parma	7.746,85	52	21.547,22	29.294,07
Reggio Emilia	7.746,85	72	29.834,61	37.581,46
Modena	7.746,85	43	17.817,89	25.564,74
Bologna	7.746,85	102	42.265,70	50.012,55
Ferrara	7.746,85	32	13.259,84	21.006,69
Ravenna	7.746,85	28	11.602,35	19.349,20
Forlì-Cesena	7.746,85	40	16.574,78	24.321,63
Rimini	7.746,85	32	13.259,83	21.006,68
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>69.721,65</b>	<b>423</b>	<b>175.278,35</b>	<b>245.000,00</b>

**Tabella 5) : Qualificazione dei servizi - Formazione permanente degli operatori**  
 (Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 75647 e del capitolo 58430)

<b>Provincia</b>	<b>Numero operatori</b>	<b>Budget provinciale</b>	<b>Oneri a carico del bilancio regionale capitolo 58430</b>	<b>Oneri a carico del bilancio regionale capitolo 75647</b>
Piacenza	271	9.528,41	9.528,41	
Parma	608	21.377,39	21.377,39	
Reggio Emilia	1828	64.272,80	64.272,80	
Modena	1338	47.044,31	19.821,40	27.222,91
Bologna	2123	74.645,05		74.645,05
Ferrara	778	27.354,61		27.354,61
Ravenna	725	25.491,13		25.491,13
Forlì-Cesena	750	26.370,13		26.370,13
Rimini	538	18.916,17		18.916,17
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>8.959</b>	<b>315.000,00</b>	<b>115.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

**Tabella 6) : Servizi sperimentali**

(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58430)

<b>Provincia</b>	<b>N. progetti sperimentali</b>	<b>Budget provinciale</b>
Placenza	1	2.500,00
Parma	13	32.700,00
Reggio Emilia	2	5.000,00
Modena	4	10.000,00
Bologna	20	49.310,00
Ferrara	1	2.500,00
Ravenna	7	17.500,00
Torlì-Cesena	12	30.000,00
Rimini	1	2.500,00
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>61</b>	<b>152.010,00</b>

**Tabella 7) : Commissioni tecniche provinciali**  
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58430)

<b>Provincia</b>	<b>Quota provinciale</b>	<b>pratiche esaminate</b>	<b>Budget provinciale</b>	<b>Totale provinciale</b>
Piacenza	1.000,00	11	3.290,98	4.290,98
Parma	1.000,00	16	4.786,89	5.786,89
Reggio Emilia	1.000,00	10	2.991,80	3.991,80
Modena	1.000,00	12	3.590,16	4.590,16
Bologna	1.000,00	23	6.881,15	7.881,15
Ferrara	1.000,00	19	5.684,44	6.684,44
Ravenna	1.000,00	15	4.487,70	5.487,70
Forlì-Cesena	1.000,00	12	3.590,16	4.590,16
Rimini	1.000,00	4	1.196,72	2.196,72
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>9.000,00</b>	<b>122</b>	<b>36.500,00</b>	<b>45.500,00</b>

Tabella 8) : Riepilogo dei finanziamenti per la realizzazione del programma infanzia - Anno 2009

Provincia	Estensione	Consolidamento	Qualificazione			Progetti sperimentali	Commissioni tecniche provinciali	Totale complessivo
			Coord. sovr.	Coord. prov.le	Form. Oper.			
Piacenza	740.828,63	240.528,65	27.948,24	16.862,98	9.528,41	2.500,00	4.290,98	1.042.487,89
Parma	1.006.562,70	497.156,95	24.325,32	29.294,07	21.377,39	32.700,00	5.786,89	1.617.203,32
Reggio Emilia	1.017.553,54	701.139,41	39.852,13	37.581,46	64.272,80	5.000,00	3.991,80	1.869.391,14
Modena	1.418.666,48	915.908,64	46.580,41	25.564,74	47.044,31	10.000,00	4.590,16	2.468.354,74
Bologna	1.602.065,10	1.432.224,16	76.081,33	50.012,55	74.645,05	49.310,00	7.881,15	3.292.219,34
Ferrara	1.064.114,87	327.144,72	16.044,37	21.006,69	27.354,61	2.500,00	6.684,44	1.464.849,70
Ravenna	985.075,89	469.465,56	11.903,88	19.349,20	25.491,13	17.500,00	5.487,70	1.534.273,36
Forlì-Cesena	817.902,10	412.633,83	19.667,28	24.321,63	26.370,13	30.000,00	4.590,16	1.335.485,13
Rimini	847.759,69	266.288,08	17.597,04	21.006,68	18.916,17	2.500,00	2.196,72	1.176.264,38
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>9.500.529,00</b>	<b>5.262.490,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>245.000,00</b>	<b>315.000,00</b>	<b>152.010,00</b>	<b>45.500,00</b>	<b>15.800.529,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2335

**Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. 26/2001, in attuazione della D.A.L. n. 201/2008 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/2003**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese fra Regione, Enti locali e scuole;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Richiamati:

- le indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007);
- il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31/07/2007 e la Direttiva n. 68 del 3/08/2007 del Ministero della Pubblica Istruzione contenenti istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione";
- l'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 08.09.2009;

Richiamate inoltre:

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 30/10/2006, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010 (proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007 n. 503)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)";

Considerato che, ai sensi della citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia, tra l'altro, sono riconducibili prioritariamente:

- a) alla dotazione di coordinatori pedagogici:
  - sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;
  - prevedendo l'estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto dell'opportuna disponibilità di bilancio regionale;
- b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;
- c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;
- d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001;
- e) agli interventi e alle relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative, messi in campo con contribuzioni regionali;



Preso atto che, con riferimento alla sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali, di cui alla precedente lettera a), secondo alinea:

- è pervenuta dalla Provincia di Piacenza e conservata agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, la comunicazione di non proseguimento per il prossimo anno scolastico della sperimentazione avviata;
- sono pervenute dalle Province di Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e conservate agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, comunicazioni di proseguimento della sperimentazione in corso nei rispettivi territori per il prossimo anno scolastico 2010-2011;
- è pervenuta dalla Provincia di Modena, per il territorio della Comunità Montana del Frignano, richiesta di avvio della sperimentazione per il corrente anno scolastico 2009-2010;
- la sperimentazione avviata dal Comune di Bologna ha completato nel corrente anno scolastico 2009-2010 il quinquennio previsto, come risulta dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;
- ai sensi di quanto previsto nel citato verbale prot. 282021/2008, si prevede una riduzione del finanziamento per il coordinamento pedagogico alle scuole dell'infanzia statali per le realtà territoriali delle Province di Reggio Emilia e Ravenna che si apprestano al quarto anno di finanziamento regionale, disposto con la presente deliberazione per l'esercizio finanziario 2009, della sperimentazione quinquennale di che trattasi;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzate alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, ai quali si attribuisce particolare importanza, anche in rapporto alla qualità della progettazione da parte delle scuole del sistema paritario e degli Enti locali, nonché alla collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore;

Ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi, per complessivi € 4.170.000,00, tra le Province con le modalità di cui all'Allegato 1) per l'attuazione

degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, così come, rispettivamente, da tabelle 1) e 2)-allegati 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché per la sperimentazione del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali nei territori interessati, secondo i rispettivi progetti, delle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna;

Considerato che le risorse stanziare per l'anno 2009 sul cap. 58442 risultano non sufficienti per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico e ritenuto pertanto opportuno attingere le ulteriori risorse necessarie dal cap. 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività finanziate nell'ambito del cap. 58428 citato, con particolare riferimento al raccordo ivi previsto;

Ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

- quanto a euro 1.020.152,58 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a euro 2.727.347,42 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a euro 422.500,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:
  - A. quanto a euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione presente atto;
  - B. quanto a euro 74.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:
    - euro 24.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
    - euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ferrara per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione

della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 15.650,00, a favore della Provincia di Reggio Emilia, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ravenna, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

Viste:

- le LL.RR. n. 22 e 23 del 19/12/2008 concernenti il Bilancio di previsione 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell' art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";
- la legge regionale 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011, a norma dell' art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste inoltre:

- la L.R. n. 40 del 2001;
- la L.R. n. 43 del 2001 e le successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006;
- n. 1663/2006;
- n. 1151/2007;
- n. 2416/2008 e ss.mm.;
- n. 1173/2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, in attuazione della delibera A.L. n. 201/2008 e per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008" e, secondo i criteri indicati nel medesimo, il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi per complessivi € 4.170.000,00 alle Province:

- per l'attuazione degli interventi di "qualificazione" e di "miglioramento" della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione per l'anno 2009 così come indicato in Tabella 1) - allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa così come indicato in Tabella 2 - allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- per il proseguimento delle sperimentazioni regionali avviate, concernenti l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali coinvolte nella progettazione e ubicate nelle Province di Parma, Reggio Emilia, Ferrara e Ravenna;
- per l'avvio, di una sperimentazione regionale concernente l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali ubicate in

Provincia di Modena, nei Comuni afferenti alla Comunità Montana del Frignano;

2. di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, pari ad euro 4.170.000,00, registrate come segue:

- quanto a euro 3.800.000,00 al n. 4736 di impegno sul capitolo 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità ;
- quanto a euro 370.000,00 al n. 4737 di impegno sul capitolo 58442 "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a euro 1.020.152,58 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a euro 2.727.347,42 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a euro 422.500,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:
  - A. quanto a euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione presente atto;
  - B. quanto a euro 74.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:
    - euro 24.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia

statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ferrara per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- euro 15.650,00, a favore della Provincia di Reggio Emilia, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ravenna, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

4) di stabilire inoltre che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/2001, le Province trasmetteranno al competente Servizio regionale la relazione annuale, secondo le modalità previste nel citato Allegato 1);

5) di stabilire che, in attuazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, della somma complessiva di cui al precedente punto 2), ad esecutività della presente deliberazione, per gli importi indicati nelle allegate tabelle 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) lettera B.;

6) di stabilire che, come previsto nelle Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, le parti verificheranno periodicamente i livelli di attuazione delle intese stesse;

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e

prescrizioni tecniche operative indicate nelle citate deliberazioni dell'Assemblea legislativa, n. 117/2007 e n. 201/2008 sopra indicate;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1)**

**"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008 - Anno 2009"**

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)";

**I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**Obiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 422.500,00 ripartiti come segue:

- euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;
- euro 74.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali



affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2008 così come meglio indicato in Tabella 2) - allegato 3);

- estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto della disponibilità di bilancio regionale. La valutazione del finanziamento viene calcolata in base al progetto sul numero delle sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, di eventuali costi aggiuntivi per particolari situazioni territoriali e logistiche connesse alla sperimentazione, nonché in base all'annualità della sperimentazione di durata quinquennale, secondo quanto previsto dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale, sono:

- le Associazioni delle scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- i Comuni capofila e le Autonomie scolastiche capofila della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nei territori comunali aderenti alla suddetta sperimentazione, nelle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna;

### Adempimenti delle Province

Le Province, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia
- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;
- monitorare l'andamento, laddove avviata, della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

## **II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO**

### Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata DAL 201/2008, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
  - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
  - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

#### Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, di complessivi Euro 3.800.000,00, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) - Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

#### Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della

Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)", la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati e informazioni sui progetti finanziati;

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province.

## ALLEGATO 2)

Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	N. sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia
Piacenza	165	2	167	57.054,75	104	9	113	175.407,09	232.461,84
Parma	254	2	256	87.461,17	152	18	170	263.886,77	351.347,94
Reggio Emilia	327	1	328	112.059,63	276	41	317	492.071,22	604.130,85
Modena	507	4	511	174.580,70	246	20	266	412.905,19	587.485,89
Bologna	757	6	763	260.675,29	259	25	284	440.846,14	701.521,43
Ferrara	159	0	159	54.321,59	167	28	195	302.693,65	357.015,24
Ravenna	264	0	264	90.194,33	124	52	176	273.200,42	363.394,75
Forlì-Cesena	310	1	311	106.251,66	97	31	128	198.691,22	304.942,88
Rimini	221	6	227	77.553,46	101	7	108	167.645,72	245.199,18
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>2964</b>	<b>22</b>	<b>2986</b>	<b>1.020.152,58</b>	<b>1526</b>	<b>231</b>	<b>1757</b>	<b>2.727.347,42</b>	<b>3.747.500,00</b>

ALLEGATO 3)

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)

Provincia	sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 e 0/2 anni aggregate scuole dell'infanzia private	Totale contributi
Piacenza	104	9	113	22.371,68
Parma	152	18	170	33.656,52
Reggio Emilia	276	41	317	62.759,50
Modena	246	20	266	52.662,55
Bologna	259	25	284	56.226,18
Ferrara	167	28	195	38.606,00
Ravenna	124	52	176	34.844,39
Forlì-Cesena	97	31	128	25.341,38
Rimini	101	7	108	21.381,80
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>1526</b>	<b>231</b>	<b>1757</b>	<b>347.850,00</b>

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.